



CITTÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI  
**AMBITO DISTRETTUALE DEL CIVIDALESE**

Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano,  
Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone,  
San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano  
*Servizio Sociale dei Comuni – Ufficio di direzione e programmazione*

**PIANO DI ZONA**  
**PROGETTI E AZIONI**  
**DA REALIZZARE NEL 2012**

*Approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 20 dicembre 2011*

*a cura dell'Ufficio di Piano*

## **AREA AZIONI DI SISTEMA**

**Referente dell'Area: Gabriella Totolo (Responsabile del SSC)**

L'Amministrazione Regionale sta predisponendo le "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona (PDZ)", piano che, sulla base dell'esperienza acquisita nel precedente triennio (2006-2008) e negli anni di continuità (2009-2011), rappresenterà lo strumento fondamentale per la pianificazione, la programmazione, la gestione e l'organizzazione dei servizi alla persona a livello territoriale. Un vero piano regolatore del sistema locale dei servizi alla persona che dovrà essere definito, a livello di Ambito Distrettuale, in coerenza con la programmazione regionale e in coordinamento con la programmazione locale in materia sanitaria, educativa, formativa, del lavoro, culturale, abitativa e dei trasporti e nelle altre materie afferenti alle politiche sociali.

Le linee guida regionali indicheranno i macro obiettivi regionali da perseguire, gli organismi e i soggetti della pianificazione, il percorso e il processo da intraprendere, le risorse, le fasi e i tempi di realizzazione del piano.

Si prevede che, data la complessità delle azioni preparatorie, l'anno 2012 sarà impiegato per sviluppare e portare a termine tutte le azioni necessarie per la predisposizione del PDZ, nella nuova formulazione, per poter dar concretezza ai contenuti del piano stesso nel triennio 2013-2014-2015. Si auspica che la Direzione Centrale supporti e accompagni gli Ambiti Distrettuali nella fase di avvio della nuova pianificazione.

*Pertanto, le azioni previste in quest'Area dovranno rispondere a due esigenze: da un lato dovranno garantire la realizzazione delle attività e dei progetti per i quali si prevede la continuità nell'anno 2012, dall'altro dovranno supportare tutto il percorso di pianificazione e programmazione che sarà indicato nelle linee guida regionali.*

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 1 - PROMOZIONE, SVILUPPO, FORMAZIONE E RICERCA (1.1). PREDISPOSIZIONE PIANO DI ZONA, TRIENNIO 2013-2015 (1.2)</b>	
---	--

<b>Referente del Progetto: Gabriella Totolo</b>	
---	--

<p><b>1.1</b> - Si prevede, per l'anno 2012, di <u>mantenere le macro azioni</u> già individuate per il 2011, consolidare l'assetto organizzativo, rafforzare il sistema informativo (cartella sociale informatizzata, sito di ambito), mantenere e, se necessario, potenziare l'offerta del sistema dei servizi e delle prestazioni.</p>	
---	--

<p>Sul versante dell'<u>integrazione socio-sanitaria</u> si ritiene indispensabile continuare con le azioni già intraprese negli anni scorsi, individuando spazi di miglioramento: potenziare le relazioni tra i servizi, apportare miglioramenti agli strumenti di lavoro utilizzati dagli stessi, individuare prassi operative più snelle ed efficaci, organizzare momenti di confronto e riflessione tra i professionisti dei diversi servizi al fine di migliorare la qualità degli interventi socio-sanitari.</p>	
--	--

<p>Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento continuo, come per gli anni passati, verrà predisposto un <u>piano annuale</u> che coniugherà i bisogni formativi e di aggiornamento di tutto il personale della Pianta Organica Aggiuntiva (POA) con le esigenze del servizio. L'avvio del progetto affidi (la cui predisposizione è stata realizzata nell'anno 2011), inserito nell'Area "Minori, giovani e famiglie" richiede una previa formazione mirata, con esperti nel settore, da realizzarsi in loco. Momenti formativi specifici sono previsti anche per la predisposizione del PDZ e potranno essere realizzati con il sostegno finanziario della Regione. Inoltre, in seguito all'ampliamento delle attività in delega all'Ente Gestore, si prevede una fattiva collaborazione con esperti del settore per il supporto all'Ufficio di direzione e programmazione nell'area dei contratti ed appalti. Si prevede, altresì, vista la complessità rilevata dal Servizio Tutela Minori, di attivare una consulenza con uno studio legale per la materia del diritto di famiglia.</p>	
--	--

<p><b>1.2</b> - La predisposizione del Piano di Zona per il triennio 2013-2015 rappresenta un evento molto significativo per il servizio sociale ma richiederà uno sforzo notevole da parte di tutto il personale dell'ambito nonché un impegno rilevante da parte dell'Assemblea dei Sindaci. Il percorso che sarà individuato dalle linee guida regionali, indicate in premessa, consentirà di rimettere in moto il processo partecipativo avviato con la precedente pianificazione, di ripartire dai bisogni del territorio (un'analisi particolare e diversificata è stata realizzata nel 2011 a cura dell'Ufficio di piano), di ripensare ad un welfare locale e di comunità costruito con tutti i soggetti, pubblici e privati, del territorio. Vista la delicata e particolare situazione socio-economica, la pianificazione locale, sulla base delle analisi effettuate e delle reali esigenze del territorio, dovrà necessariamente stabilire delle priorità rispetto all'attuazione degli interventi ed accertare la sostenibilità nel tempo delle azioni previste.</p>	
---	--

<b>Spesa Progetto n. 1</b>	<b>€ 13.000,00</b>
--------------------------------	--------------------

**TITOLO DEL PROGETTO N. 2 - CRONACA PERDUTA. REALIZZAZIONE DI UNA "DOCUFICTION"****Referenti del progetto: Gabriella Totolo e Cinzia Pittia**

<b>Descrizione</b>	<p>Il punto di partenza della costruzione del film è la raccolta di interviste e conversazioni avvenute all'interno del Progetto "Cronaca perduta" realizzato nell'anno 2011. Dall'ascolto di circa 30 ore di registrazioni di racconti di vita di anziani del territorio competente all'Ambito (materiale che andrà a formare un archivio digitale delle interviste video e un dvd audiovisivo antologico), è nata l'idea di sviluppare una "docufiction" di 52' che riprendesse e ampliasse alcuni dei temi presenti. Questo anche per sperimentare un'ulteriore modalità espressiva la cui promozione e diffusione permettesse di raggiungere e sensibilizzare un più ampio e articolato bacino di ascolto.</p> <p>La costruzione del film, accanto agli elementi di fiction, prevede anche forti elementi di realtà, primo fra tutti le vicende che ruotano attorno alla figura dell'assistente sociale (persone e luoghi, disagio, solitudine, malattie invalidanti, ricerca dell'identità personale, relazioni con la comunità). Il personaggio, che interpreta se stesso, alterna elementi di invenzione ad altri di osservazione delle quotidiane e vere relazioni umane. La costruzione della docufiction permette di non svincolare gli autori da una approccio documentaristico, garanzia di autenticità nel racconto. I frammenti audio che affioreranno durante il film, inoltre, verranno mantenuti nella forma originale nella quale sono stati raccolti, così come nello specifico e nella diversità delle lingue usate.</p> <p>Un film in equilibrio fra una consolidata esperienza documentaristica e una nuova sfida di invenzione creativa, che esplora luoghi noti ed esperienze di vita conosciute, conservandone così la memoria e permettendone, al contempo, una personale rielaborazione e rilettura.</p> <p><b>Soggetti esecutori:</b> cura e regia di Paolo Comuzzi ed Andrea Trangoni</p> <p><b>Fonti finanziarie:</b> soggetti privati</p>
<b>Spesa Progetto n. 2</b>	<b>€ 0,00</b>

<b>Totale Spesa Progetti Area "Azioni di sistema"</b>	<b>€ 13.000,00</b>
---	--------------------

## **AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE**

### **Referente Tavolo Tematico: Silvana Dissegna (Coordinatore Area)**

Per quanto attiene l'area tematica "Minori giovani e famiglie", visto quanto finora realizzato, si ritiene di portare avanti in continuità i quattro progetti già individuati per il 2011 e che vedono coinvolti i tre sistemi della scuola, della famiglia e del territorio, puntando su azioni rivolte ai genitori, alla scuola, come luogo privilegiato di incontro e di promozione di stili educativi volti al benessere del minore, alla comunità, attraverso la valorizzazione di risorse, quali i gruppi giovanili. Per quanto riguarda il progetto "Genitori insieme", dopo una prima fase di studio, è stato avviato ed è in fase di realizzazione per cui per il prossimo anno si tratterà di proseguire in continuità. Si prospetta in tale area di lavorare in un'ottica di sviluppo di processi comunitari, coinvolgendo direttamente i genitori nelle decisioni che li riguardano. Si segnala, inoltre, che Confartigiano di Udine, con sede anche a Cividale, ha espresso interesse nel sostenere anche economicamente le iniziative dell'Ambito rivolte ai genitori, per cui si prevede la stesura e sottoscrizione di una convenzione.

Il progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile" ha avuto ulteriore sviluppo nel corso del 2011, con la nascita di due gruppi nuovi, come peraltro previsto dal precedente documento di Piano, per cui si prevede un aumento minimo del costo del progetto. Il corso di formazione ha infatti portato nuove risorse al progetto che si prevede in fase di ulteriore implementazione e consolidamento. Le necessità formative dei giovani, per acquisire competenze da utilizzare sul campo, vengono garantite all'interno del budget richiesto con l'organizzazione di incontri formativi tra i gruppi, volti anche al rafforzamento delle conoscenze e relazioni.

Il progetto "Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" ha avuto quest'anno un ulteriore riscontro e adesione da parte delle scuole, coinvolgendo 1.400 bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e oltre 200 ragazzi sono saliti sul palco del Ristori. Si sottolinea l'ampia partecipazione agli eventi organizzati, grazie anche al sostegno da parte delle scuole. All'inaugurazione della mostra erano presenti circa 200 persone. Durante la settimana è stata visitata dal oltre 400 bambini e da diverse famiglie. Come sempre il 20 novembre non è solo un evento, ma la tappa di un percorso che permette di rendere visibile il grande lavoro che quotidianamente viene compiuto sul territorio dalle diverse realtà come le scuole, le associazioni, i gruppi giovanili, che partendo spesso da punti di vista ed esperienze anche molto diverse dimostrano che è possibile il confronto, la collaborazione, la condivisione di esperienze e la realizzazione di momenti insieme. Ci si propone, pertanto, di proseguire con una modalità di lavoro che consente di gestire le diverse progettualità non a compartimenti stagni, ma secondo una metodologia di lavoro di rete che mira a potenziare e rafforzare le relazioni tra i diversi sistemi della scuola, dei servizi e della comunità.

Nel corso del 2012 il progetto dell'**affidamento familiare** entrerà nella fase esecutiva.

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 3 - SCUOLA APERTA, SCUOLA INTEGRATA</b>	
<b>Referente del progetto: Silvana Dissegna - Serena Bon</b>	
<b>Descrizione</b>	Si intende sostenere iniziative e progetti delle scuole, volti a: <ul style="list-style-type: none"><li>- promuovere lo stare bene a scuola;</li><li>- prevenire e contrastare fenomeni di disagio;</li><li>- favorire la sperimentazione di relazioni positive con i pari e le figure adulte, accrescere la coesione, incrementare le competenze relazionali;</li><li>- ampliare e migliorare le occasioni di scambio relazionale tra scuola-famiglia-territorio;</li><li>- favorire la crescita di percorsi di integrazione tra famiglia, territorio e istituzioni in un'ottica di innovazione, nonché orientati alla creazione di reti e relazioni virtuose all'interno della comunità.</li></ul> Le iniziative dovranno essere il prodotto di una programmazione che potrà riguardare sia più Istituti Scolastici, sia un livello di territorio più limitato, ma che preveda la collaborazione attiva delle scuole con le realtà del privato sociale presenti in loco. Si segnala una sempre maggiore attenzione delle scuole nel rilevare e mettere in atto tali tipi di strategie. L'azione dell'Ambito, oltre al sostegno economico, sarà volta a promuovere incontri tra le scuole, a partecipare alle attività di programmazione, a favorire la diffusione tra i diversi Istituti Scolastici delle esperienze e delle buone prassi, al fine di contribuire ad aumentare la qualità dell'offerta formativa globalmente intesa.
<b>Spesa Progetto n. 3</b>	<b>€ 25.000,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 4 – GENITORI INSIEME</b>	
<b>Referente del progetto: Silvana Dissegna – Serena Bon</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Emerge la necessità di offrire ai genitori strumenti utili all'educazione dei figli, momenti di formazione, incontro e confronto tra famiglie, che si trovano sempre più a fronteggiare situazioni di notevole complessità, anche finalizzate a migliorare, rafforzare l'alleanza con la scuola e i servizi e nell'impegno verso la comunità in cui viviamo. Si rileva altresì, come l'esperienza portata avanti dalle scuole degli "Sportelli d'ascolto" presenti nella maggior parte degli istituti del territorio, come servizio per i genitori e i ragazzi di prima risposta ad un bisogno, risulti particolarmente positiva e importante e confermi la necessità per i genitori di trovare una risposta a problematiche relative allo svolgimento del proprio ruolo.</p> <p>Sulla base di quanto suddetto, si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un coordinamento degli "Sportelli d'ascolto" a livello di Ambito, finalizzato alla rilevazione del bisogno delle famiglie e dei ragazzi;</li> <li>- l'organizzazione di serate info-formative rivolte ai genitori, su tematiche rispondenti ai bisogni espressi dai genitori stessi, con modalità di gestione che favoriscano il confronto e la partecipazione attiva, prevedendo anche momenti di incontro e confronto con i figli, sperimentando concretamente la possibilità del fare insieme, in un'ottica di sviluppo di processi volti al miglioramento della qualità della vita e delle relazioni della comunità in cui viviamo.</li> </ul>
<b>Spesa Progetto n. 4</b>	<b>€ 11.000,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 5 - I LUOGHI DELL'AGGREGAZIONE GIOVANILE</b>	
<b>Referente del progetto: Serena Bon</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Il progetto intende promuovere l'aggregazione giovanile e la partecipazione attiva dei giovani attraverso il mantenimento dei gruppi già presenti sul territorio. Luoghi e attività volti a ridurre il senso di solitudine, a incentivare la relazione, la socializzazione e il confronto, che rispondano al bisogno di "punti di riferimento" e di coerenza e che, comunque, raccolgano i bisogni dei destinatari. Luoghi ed azioni che sostengano esperienze associative, dove si possa progettare insieme per contribuire allo sviluppo della propria comunità, dove l'adolescente e il giovane possano sentirsi ascoltati, compresi e parte attiva nei processi decisionali che li riguardano. Il tutto in un'ottica di prevenzione al disagio e di promozione della persona. Si intende sviluppare, promuovere e valorizzare la partecipazione dei minori, in particolare gli adolescenti, e dei giovani, attraverso esperienze aggregative nelle diverse comunità locali e mantenere e incrementare la "rete" a livello di ambito. Nel corso del 2011 anche in seguito al corso di formazione per animatori, il progetto ha avuto ulteriore sviluppo con la nascita di due nuovi gruppi, con sempre maggior coinvolgimento dei giovani in tutte le fasi di progettazione, implementando le risorse a livello comunale e di ambito.</p> <p>Si prevede, inoltre, di garantire, in un'ottica di sviluppo della rete e di sostegno alla progettualità, momenti formativi comuni che consentano il rafforzamento delle competenze, da mettere poi in campo, e delle relazioni.</p> <p>La progettazione esecutiva terrà conto delle proposte ed esigenze dei gruppi giovanili. Si prevede, inoltre, la partecipazione di una rappresentanza dei giovani dei gruppi al Tavolo Tematico del PDZ.</p>
<b>Spesa Progetto n. 5</b>	<b>€ 25.000,00 (20.000,00 + IVA)</b>

**TITOLO DEL PROGETTO N. 6 - PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA****Referente del progetto: Serena Bon**

<b>Descrizione</b>	Realizzazione della “Settimana per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”, con eventi di promozione dei diritti, sensibilizzazione su temi d'interesse, con il coinvolgimento e la partecipazione dei gruppi giovanili, delle scuole e di altre risorse del territorio, per favorire relazioni positive in una comunità più accogliente, responsabile e attenta ai diritti di tutti, ed in particolare dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani.
<b>Spesa Progetto n. 6</b>	<b>€ 5.000,00</b>

**TITOLO DEL PROGETTO N. 7 - UN PO' DI STRADA INSIEME: UN PERCORSO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE****Referente del progetto: Francesca Di Pascoli**

<b>Descrizione</b>	Progetto in continuità con l'anno 2011 volto a favorire percorsi professionali adeguati per la gestione dei processi di affido, e che ha portato alla pianificazione di 3 azioni prioritarie per l'anno 2012. <ol style="list-style-type: none"><li>1. Iniziativa formativa in collaborazione con il Centro per il Bambino Maltrattato di Milano, rivolta a tutte le assistenti sociali dell'Ambito ed aperta alla partecipazione degli operatori dell'Azienda Sanitaria che collaborano ai progetti di affido e dell'associazione (attività finanziata nelle azioni di sistema)</li><li>2. Perfezionamento della convenzione già abbozzata con l'associazione che si è resa disponibile alla collaborazione anche attraverso il coinvolgimento dei servizi aziendali preposti e sottoscrizione della stessa</li><li>3. Avvio della “campagna affidi” secondo le modalità individuate nella convenzione</li></ol>
<b>Spesa Progetto n. 7</b>	<b>€ 11.000,00</b>

<b>Totale Spesa Progetti Area “Minori, giovani e famiglie”</b>	<b>€ 77.000,00</b>
--	--------------------

## **AREA DISABILI**

### **Referente Tavolo Tematico: Silvana Dissegna (Coordinatore area)**

I progetti di quest'area intendono rispondere all'esigenza più volte riscontrata, sia dalle famiglie che dai servizi, di assenza di occasioni di tipo aggregativo, ricreativo e di socializzazione a favore di giovani disabili, anche attraverso il sostegno e la valorizzazione di iniziative del privato sociale.

L'esperienza molto positiva del progetto "Stand by me" deve trovare continuità e sviluppo nel corso dell'intero anno, durante il quale si intende studiare modalità diverse di gestione finalizzate a migliorare la qualità del servizio offerto, per rispondere maggiormente sia alle esigenze espresse dalle famiglie dei ragazzi che partecipano, soprattutto in termini di "tenuta" delle relazioni nel tempo, sia per garantire sviluppo in termini di risorse e implementazione delle attività. Il gruppo può diventare un riferimento e una risorsa di tipo aggregativo nel territorio, all'interno della rete degli altri gruppi giovanili, attraverso la promozione di incontri e momenti insieme. In tale riflessione si intende coinvolgere l'Associazione Partecipa e le famiglie dei ragazzi.

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 8 STAND BY ME</b>	
<b>Referente del progetto: Serena Bon</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Il progetto intende promuovere l'integrazione, la socializzazione e l'aggregazione a favore di giovani disabili e non del territorio, attraverso attività di tipo ricreativo, artistico-espressivo e del tempo libero, finalizzate allo stare bene insieme e persegue l'obiettivo di promuovere la cultura della solidarietà e del volontariato sociale, anche tra le nuove generazioni.</p> <p>Si prevede la prosecuzione delle attività per il gruppo che si è creato nel corso del 2010, con incontri quindicinali o mensili e l'organizzazione di attività di aggregazione, socializzazione e ricreative nel corso dell'estate, aprendo anche ad altri ragazzi. Si intende potenziare la rete con i gruppi giovanili dell'Ambito.</p> <p>I giovani disabili verranno coinvolti in modo diretto; altri giovani verranno coinvolti attraverso un'attività di sensibilizzazione con le scuole del territorio (con la possibilità di un riconoscimento del credito formativo per lo svolgimento dell'attività di volontariato resa) e attraverso il coinvolgimento di gruppi giovanili del territorio.</p> <p><b>Fonti finanziarie:</b> € 2.000,00 – contributo utenza</p>
<b>Spesa Progetto n. 9</b>	<b>€ 20.000,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 9 PROMOZIONE DI INIZIATIVE A FAVORE DEI DISABILI E DELLE LORO FAMIGLIE</b>	
<b>Referente del progetto: Silvana Dissegna</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Il progetto intende sostenere, promuovere, valorizzare e supportare iniziative del privato sociale del territorio, volte a favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani disabili con iniziative a carattere sociale, sportivo, ricreativo e culturale.</p>
<b>Spesa Progetto n. 10</b>	<b>€ 4.000,00</b>

<b>Totale Spesa Progetti Area "Disabili"</b>	<b>€ 24.000,00</b>
--	--------------------



## **AREA ANZIANI**

### **Referente Tavolo Tematico: Cinzia Pittia (Coordinatore Area)**

Le priorità di questa Area sono state già a suo tempo individuate nel rafforzamento del sistema trasversale dei servizi sociali e sanitari al fine di favorire i progetti e la “cultura della rete”, fermo restando un impegno ampiamente condiviso orientato verso il sostegno delle famiglie impegnate nell’assistenza di persone anziane.

L’impegno si indirizza, quindi, prevalentemente su un triplice fronte che comprende:

- ✓ sviluppo della domiciliarità
- ✓ valorizzazione del lavoro di cura informale
- ✓ sostegno alle famiglie

Nell’ottica della realizzazione di un welfare comunitario che consideri la comunità il luogo privilegiato delle relazioni nel quale si sviluppano solidarietà, appartenenza e accoglienza è necessario dedicare profonda attenzione alla cura di queste relazioni che devono essere nutrite e potenziate, nella consapevolezza che la crescita della comunità riduce i processi di esclusione sociale e migliora la qualità della vita per tutti i suoi membri. In questo senso il compito delle istituzioni, ed in primo luogo del servizio sociale è quello di costruire relazioni di fiducia fondate sulla reciprocità e sulla condivisione degli obiettivi. Diviene, quindi, fondamentale il riconoscimento della complessità delle cure informali. Tali cure sono svolte in particolare dalla famiglia che non può essere solo assistita, ma anche e soprattutto riconosciuta come soggetto attivo del processo di aiuto e sostenuta nell’impegno nel lavoro di cura. Al tempo stesso la cura delle relazioni deve riguardare anche gli altri soggetti della comunità che possono essere associazioni o semplici cittadini i quali rappresentano le reti di prossimità in grado di integrare in modo efficace la rete dei servizi. Per quanto riguarda l’impegno delle famiglie si può riscontrare una domanda sottesa di ascolto profondo, la quale non è esplicitata ma viene allo scoperto ogniqualvolta si vada ad approfondire la relazione. Nelle relazioni di cura vi sono livelli apparentemente diversi di complessità che si traducono però in eguali complessità emotive. E’ necessario porre la giusta attenzione a questa complessità attraverso lo strumento dell’ascolto e della partecipazione al fine di superare la logica prestazionistica in favore di una logica relazionale.

I progetti dell’area vanno in questa direzione:

- prolungando quanto più possibile la permanenza degli anziani presso il proprio domicilio attraverso l’erogazione di servizi domiciliari sempre più presenti e competenti e contestualmente, offrendo alle famiglie impegnate nel lavoro di cura degli spazi “esterni” nei quali trovare ascolto, sostegno e protezione
- promuovendo la rete della solidarietà presente sul territorio attraverso il riconoscimento della stessa, nonché attraverso azioni di collaborazione produttiva, al fine di costruire un percorso comune che veda le diverse forze attive nel territorio operare in un contesto sinergico ed adeguato, in grado di rispondere in modo concreto ai bisogni ed alle necessità della vita quotidiana.

A fianco di queste progettualità, che prevedono un ampliamento di quanto previsto nel 2011, è necessario operare a livelli diversificati attraverso uno sforzo sincero, affinché vi sia una maggiore condivisione dei percorsi assistenziali tra i diversi servizi coinvolti, sia sociali che sanitari, nonché un’informazione maggiormente efficace, promuovendo una logica dell’ accoglienza che consenta agli utenti e alle famiglie di percorrere il complesso cammino della non autosufficienza in modo quanto più possibile sereno.

Infine, affinché quanto affermato in premessa possa essere realizzato, è importante che sia mantenuto il rapporto con il territorio attraverso il tavolo tematico che, anche in fase di valutazione, ha riconosciuto il valore profondo dell’incontro e della condivisione.

<b>TITOLO PROGETTO N. 10 – IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL’AUTOMUTUO AIUTO ED IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IMPEGNATE NEL LAVORO DI CURA</b>	
---	--

<b>Referente Progetto: Michela Fanna</b>	
--	--

<b>Descrizione</b>	Le istituzioni dimostrano, sempre più, di aver accolto l’idea che occorra sostenere i familiari e che questo compito rivesta pari importanza rispetto a quello di aiutare chi in, prima persona, vive il disagio. In questo senso un’opportunità al lavoro di cura ci viene dalla promozione di reti di collegamento e supporto tra persone che condividono lo stesso problema: i gruppi di sostegno. Il gruppo diviene uno spazio in cui i partecipanti possono dar voce alle concretezze ed ai vissuti associati al loro impegno quotidiano. L’Ambito intende mettere a frutto l’esperienza maturata negli ultimi due anni
--------------------	--



	<p>per avviare un'attiva promozione dell'automutuo aiuto inteso come risorsa che attribuisce un valore aggiunto al lavoro sociale e che penetra in modo trasversale le diverse aree. L'obiettivo a medio e lungo termine è quello di aiutare le persone a mettersi insieme, a ritrovarsi per costruire partecipazione, responsabilità e reti di relazioni. Avviare questo meccanismo significa consentire alle persone di crescere come cittadini e stimola la capacità collettiva di immaginare soluzioni plurali e personalizzate alle esperienze del disagio.</p> <p>In tale ottica le attività avviate negli anni scorsi potranno proseguire con alcune variazioni all'interno di un progetto di più ampio respiro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>“Progetto Alzheimer”</i> – si rende necessario rilanciare l'attività svolta dall'Associazione e implementarne la diffusione, anche attraverso ulteriori alleanze con nuovi partner, nella fattispecie si proporrà alla locale Casa per Anziani di ospitare sia una serata informativa per i familiari sia il gruppo di automutuo aiuto.</li> <li>• <i>“Isole e Arcipelaghi”</i> - tale iniziativa, già avviata in via sperimentale, verrà realizzata grazie alla collaborazione con una psicologa attraverso incontri quindicinali e sarà costantemente monitorata per studiarne l'effettivo impatto sulla popolazione, anche al fine di consolidarla e renderla parte integrante dell'offerta dei Servizi.</li> <li>• <i>“Sportello di ascolto”</i> – al fine di completare l'offerta di supporto alle famiglie impegnate nel lavoro di cura si propone l'apertura di uno sportello gestito da un professionista dell'aiuto (psicologo) al quale le persone possono rivolgersi per una vasta gamma di bisogni. L'attività, che verrà avviata nel 2012 in via sperimentale per circa tre ore quindicinali, in uno spazio da destinarsi, sarà costantemente monitorata al fine di poter cogliere la dimensione del bisogno ed adattarvi eventuali sviluppi futuri. Si può ipotizzare che questa risorsa possa essere fruita da un bacino decisamente più ampio di persone che in essa possono trovare parziale risposta ai propri bisogni.</li> <li>• <i>“Promozione dell'automutuo aiuto”</i> – inteso come risorsa in grado di far emergere i problemi, di mettere insieme le persone e di creare relazioni, di mettere in atto strategie adeguate. Nel nord Italia, anche nella stessa provincia di Pordenone, sono attive moltissime realtà di questo tipo. Si prevede di incontrare qualche esperto del settore al fine di approfondire la metodologia che, tra l'altro, potrà essere utilmente allargata alle altre aree tematiche.</li> </ul>
<p><b>Spesa Progetto n. 13</b></p>	<p><b>€ 6.000,00</b></p>

<p><b>Totale Spesa Progetti Area “Anziani”</b></p>	<p><b>€ 6.000,00</b></p>
--	--------------------------

## **AREA ADULTI**

### **Referente Tavolo Tematico: Cinzia Pittia (Coordinatore Area)**

In quest'area caratterizzata dalla complessità emergono due ambiti di incertezza che riguardano due diverse direttrici. Da un lato vi sono i portatori di bisogni più tradizionali, persone in condizioni di disagio grave e conclamato, quasi sempre multidimensionale, che ha richiesto modalità di intervento più complesse: persone in stato di povertà estrema e senza un domicilio, persone tossicodipendenti o alcooldipendenti, persone con disagio psichico, anziani poveri e soli, detenuti ed ex-detenuti, immigrati poveri e/o clandestini, richiedenti asilo, ex-prostitute, nuclei familiari problematici, nomadi, persone che pur vivendo in appartamento hanno interrotto ogni vincolo sociale.

Dall'altro lato vi sono le cosiddette 'nuove povertà' che da più parti si segnalano in forte crescita. Si tratta frequentemente di situazioni di sofferenza (spesso di natura economica) che, se non affrontate, possono aggravarsi: qui rientrano, infatti, le persone che si trovano in quella zona grigia in cui il non-disagio sfuma nel disagio, che a volte oscillano al di sopra e al di sotto della linea di povertà o che presentano sia segnali di una certa integrazione, come un lavoro stabile o legami sociali saldi, sia tratti che espongono la persona a potenziali rischi di esclusione, come basse retribuzioni o basse pensioni. Si tratta di soggetti, che fanno fatica a riconoscersi come 'utenti' dei servizi sociali e che a volte oppongono resistenza ad interventi che vadano oltre l'erogazione di contributi.

Si confermano, nell'analisi territoriale, le tre principali aree del disagio sociale: casa, lavoro ed integrazione.

Il fenomeno di conseguenza, per essere positivamente aggredito, necessita di un approccio di rilevante integrazione fra le politiche e fra i soggetti e tale metodologia prende corpo dalla programmazione zonale, dove il livello di integrazione può essere facilmente riscontrabile, anche grazie all'esistenza dei Tavoli Tematici.

In questo periodo di estrema complessità e di drastica riduzione delle risorse economiche è necessario affinare una nuova visione del lavoro sociale che possa approdare ad una logica trasversale che apra collaborazioni con tutte le energie solidali presenti sul territorio, comprese le famiglie che entrano nella rete dei servizi, mettendo in campo una prospettiva di ascolto reciproco che si traduca in strategie condivise.

In questo contesto il ruolo del servizio sociale è sempre più un ruolo di facilitazione, di promozione, di accompagnamento piuttosto che di adempimento di una mansione o di erogazione di un servizio pensato altrove e da altri rispetto a chi vive il problema in prima persona.

E' infatti necessario cogliere la sfida del cambiamento per costruire nuove prassi di lavoro che siano utili a sostenere una complessità che costantemente richiama ad essere presenti.

Il confronto con il Tavolo tematico, infine, dovrà essere un momento di effettivo scambio di esperienze e di riflessioni al fine di divenire un effettivo laboratorio di buone prassi.

<b>TITOLO PROGETTO N. 11 – FABBRICARE LA RETE PER IL FUTURO</b>	
<b>Referente Progetto: Cinzia Pittia – Michela Fanna</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo è quello di favorire la crescita dei cittadini trasformandoli da fruitori passivi a co-protagonisti di risposte adeguate in una concreta logica di empowerment. Contestualmente si vuole essere presenti sul territorio attraverso azioni semplici, ma sinergiche, che mettano in evidenza l'importanza di alcuni strumenti di supporto come la formazione, l'automutuo aiuto e la condivisione delle responsabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si prevede di collaborare con il Civiform per la realizzazione di due iniziative formative rivolte a persone che presentano svantaggio sociale. Tale collaborazione, che è stata già sperimentata positivamente nel corso del 2011, consiste nell'individuazione di persone in carico al servizio sociale che possano frequentare il corso di formazione e nel continuo monitoraggio della frequenza. Al fine di favorire la partecipazione, considerato che i corsi in oggetto non prevedono indennità di frequenza, si ipotizza di prevedere un compenso di € 200,00 mensili da corrispondere per il numero di mesi di durata del corso ed in caso di assenza di ulteriori sostegni economici.</li> <li>• Valorizzazione dell'esperienza formativa conclusa per il rilancio di nuove sperimentazioni dove la formazione degli adulti e l'aggiornamento permanente divengono pilastri irrinunciabili per la costruzione di un futuro maggiormente stabile e consapevole. In questo senso sarà opportuno mantenere i contatti con le persone che hanno concluso il corso di addetto alla contabilità nel 2011 al fine di far emergere la ricchezza di opportunità, ma anche la capacità di assumersi responsabilità che rappresentano una forma di sapere che può essere trasmesso ad altri. Sempre in collaborazione con il Civiform, partendo da questa riflessione, e utilizzando le persone stesse, sarà possibile immaginare lo scenario per un evento pubblico che richiami l'attenzione della comunità sul problema della povertà e della perdita del lavoro e possa costituire il punto di partenza per nuove e proficue collaborazioni. Anche per questo settore potrà essere opportuno proporre lo strumento dell'automutuo aiuto come risorsa capace di avviare circuiti virtuosi di benessere.</li> <li>• Rafforzare i legami con la rete di supporto della Comunità attraverso contatti e approfondimenti con i diversi organismi operanti sul territorio a favore delle persone adulte in difficoltà e delle famiglie, nella direzione di uno sviluppo della comunità e della realtà territoriale: centri di ascolto della Caritas, Club degli alcolisti in trattamento, parrocchie, associazioni. Il rafforzamento della rete e la creazione di nuovi legami rappresentano strumenti validi e consolidati in grado di supportare le persone nei percorsi di crescita e di sviluppo creando al tempo stesso nuove risorse.</li> </ul>
<b>Spesa Progetto n. 14</b>	<b>€ 20.000,00</b>
<b>Totale Spesa Progetti Area "Adulti"</b>	<b>€ 20.000,00</b>

## PIANO FINANZIARIO 2012

<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 1 - PROMOZIONE, SVILUPPO, FORMAZIONE E RICERCA (1.1). PREDISPOSIZIONE PIANO DI ZONA, TRIENNIO 2013-2015 (1.2)</b>		
Spesa Progetto n. 1		<b>€ 13.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 2 - CRONACA PERDUTA. REALIZZAZIONE DI UNA "DOCUFICITION"</b>		
Spesa Progetto n. 2		<b>€ 0,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 3 - SCUOLA APERTA, SCUOLA INTEGRATA</b>		
Spesa Progetto n. 3		<b>€ 25.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 4 - GENITORI INSIEME</b>		
Spesa Progetto n. 4		<b>€ 11.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 5 - I LUOGHI DELL'AGGREGAZIONE GIOVANILE</b>		
Spesa Progetto n. 5		<b>€ 25.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 6 - PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA</b>		
Spesa Progetto n. 6		<b>€ 5.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 7 - UN PO' DI STRADA INSIEME: UN PERCORSO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE</b>		
Spesa del Progetto n. 7		<b>€ 11.000,00</b>
<b>TITOLO PROGETTO N. 8 - STAND BY ME</b>		
Spesa Progetto n. 8		<b>€ 20.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 9 - PROMOZIONE DI INIZIATIVE A FAVORE DEI DISABILI E DELLE LORO FAMIGLIE</b>		
Spesa Progetto n. 9		<b>€ 4.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 10 -IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'AUTOMUTUO AIUTO ED IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IMPEGNATE NEL LAVORO DI CURA</b>		
Spesa Progetto n. 10		<b>€ 6.000,00</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO N. 12 - FABBRICARE LA RETE PER IL FUTURO</b>		
Spesa Progetto n. 11		<b>€ 20.000,00</b>

**Totale Spesa Complessiva Progetti € 140.000,00**

**Copertura spesa: € 140.000,00**

Fondo Sociale Regionale 2012:	€ 50.000,00
Fondi Comunali	€ 8.101,57
Fondi in c/residui e altri fondi	€ 77.898,43
Altri fondi (Enti, privati)	€ 4.000,00